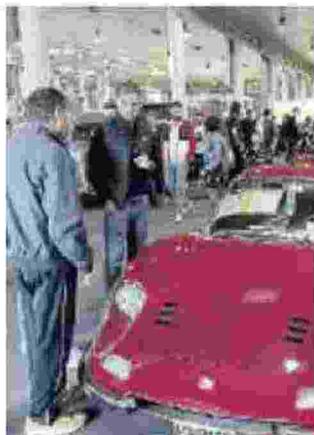


Auto e moto d'epoca, l'addio a Padova dopo 39 anni

«L'addio alla città di **Auto e Moto d'Epoca**? In fondo Padova dista da Bologna appena 59 minuti in macchina». Mario **Baccaglioni** ieri sera ha voluto salutare per sempre la città del Santo in modo beffardo e senza fare un bilancio finale dei visitatori dell'ultima edizione padovana della kermesse che per 39 anni, per un fine settimana all'anno, ha trasformato Padova nella capitale mondiale dell'auto d'epoca. «Quest'anno a Padova abbiamo raggiunto una qualità elevatissima - ha commentato **Baccaglioni** - Ma lo sguardo vola al prossimo futuro e la parola chiave è crescita».

Rodighiero a pagina IX



IN FIERA Si è chiusa l'ultima edizione padovana

Il patron della storica esposizione guarda già alla prossima edizione della mostra che trasloca a Bologna dopo 39 anni nei padiglioni della Fiera di via Tommaseo

MARIO BACCAGLINI

«Tante eccellenze che hanno soddisfatto gli appassionati, ma anche addetti ai lavori, ora pensiamo a migliorare ancora»



“Auto e moto”, un addio da 2,7 milioni di visitatori

LA KERMESSA

«L'addio alla città di **Auto e Moto d'Epoca**? In fondo Padova dista da Bologna appena 59 minuti in macchina». Mario **Baccaglioni** ieri sera ha voluto salutare per sempre la città del Santo in modo beffardo e senza fare un bilancio finale dei visitatori dell'ultima edizione padovana della kermesse che per 39 anni, per un fine settimana all'anno, ha trasformato Padova nella capitale mondiale dell'auto d'epoca.

L'ADDIO

«Quest'anno a Padova abbiamo raggiunto una qualità elevatissima - ha commentato **Baccaglioni** - Non c'è padiglione che non meritasse di essere visitato; non uno che non abbia ospitato macchine particolari e bellissime. Tutti i visitatori, appassionati, professionisti e grande pubblico sono rimasti entusiasti». Ma lo sguardo vola al prossimo futuro e la parola chiave è crescita». Detto questo il patron della manifestazione ha fatto capire che con la testa è già all'appuntamento dell'anno prossimo quan-

do ad ospitare la manifestazione sarà il capoluogo felsineo.

«A Bologna potremo sviluppare nuovi settori per noi fondamentali. Avremo uno spazio per le moto paragonabile a quello delle automobili, per portare in fiera la storia e la cultura delle due ruote. Spazio anche al mondo delle corse d'auto, settore che in questo momento richiama una grandissima attenzione. Sono sicuro - ha aggiunto **Baccaglioni** - che a Bologna **Auto e Moto d'Epoca** potrà raggiungere livelli di qualità e accessibilità molto alti. Appuntamento dunque a Bologna, nella terra dei miti e della passione per i motori, dal 26 al 29 ottobre 2023».

INUMERI

Detto questo, **Baccaglioni**, contrariamente agli anni scorsi, non ha certificato il numero dei visitatori dell'ultima edizione padovana della kermesse (i maliziosi sostengono che ci possa essere stata una lieve flessione rispetto al passato ma, evidentemente, si tratta solamente di una sensazione che non può essere suffragata dalle cifre ufficiali che non sono state diffuse), in compenso il patron della manifestazione ha messo in fila i numeri macinati

in 39 anni da **Auto e Moto d'Epoca** a Padova. Una rassegna che ha totalizzato 2.740.000 visitatori, 18.600 espositori, 84.500 auto esposte, 9.500 giornalisti accreditati, 4.485.000 mq di superficie espositiva occupati, 46 Paesi coinvolti, 6.200 ricambisti i mostra, e 5.700 bisarche mobilitate. Beffardamente, poi, alla fine del lungo elenco si fa notare che a dividere Padova da Bologna ci sono solamente 100 chilometri di autostrada, quindi 59 minuti in macchina. Insomma, nonostante i quasi 40 anni di permanenza nella città del Santo, i rimpianti sembrano essere ben pochi e, a quanto pare, si sta già lavorando all'edizione numero 40. Edizione che non sarà ospitata nel quartiere fieristico di via Tommaseo. Complice la giornata festiva, nonostante l'afflusso intenso di auto attorno alla fiera, ieri si è registrata solamente qualche coda in prima mattinata in via Tommaseo, in via Friburgo e alla Stanga.

IL TRAFFICO

Il traffico, però, è tornato regolare attorno alle 11. Altri rallentamenti si sono verificati nel tardo pomeriggio. Come accaduto nei

giorni precedenti, non è mancato il parcheggio selvaggio. Si sono viste, infatti, auto di grossa cilindrata parcheggiate sui posti riservati ai disabili o sulle strisce pedonali. Una circostanza che ha costretto la Polizia locale a far scattare alcune multe. Archiviata definitivamente la manifestazione, ora si guarda al futuro. Sabato scorso, così, a mettere sul piatto la sua proposta è stato il presidente dell'Automobile Club Padova, Luigino Baldan. «Qui Enrico Bernardi costruì il primo veicolo dotato di motore a scoppio - ha scandito Baldan - sfruttiamo questa occasione, valorizziamo le conoscenze e l'impegno di tanti appassionati. Istituiamo proprio a Padova, nel suo nuovo polo delle competenze, una Fiera internazionale dedicata al restauro dell'auto storica». «Si tratta di un'ottima idea, un'idea che arriva da chi parla con cognizione di causa - ha commentato a breve giro il sindaco Sergio Giordani - Ne parlerò con il presidente della Camera di commercio Antonio Santocono e con il presidente di Padova hall Nicola Rossi. È un progetto che va preso in considerazione».

Alberto Rodighiero
© riproduzione riservata



ULTIMA EDIZIONE L'interno dei padiglioni della Fiera per **Auto e Moto d'epoca**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



136166